

L'INIZIATIVA. In piazza per il quinto anno consecutivo, nella giornata mondiale sull'autismo

«Autismando», Brescia dà luce alla malattia

Michela Bono

Un presidio e un gazebo per raccontare la disabilità L'obiettivo del presidente dell'associazione autistici: «Ora vogliamo renderci visibili alla cittadinanza»

Ieri, all'imbrunire, la Loggia prima e il Broletto poi si sono accesi di blu per la Giornata mondiale di sensibilizzazione sull'autismo. Così anche i comuni di Bedizzole, Caino, Collebeato, Concesio, Lonato e Travagliato, che hanno deciso di aderire al tributo istituito nel 2007 dall'Onu per puntare un riflettore su una patologia poco conosciuta, ma dai risvolti molto invalidanti.

Nel tardo pomeriggio, l'associazione bresciana «Autismando» ha dato vita ad un presidio mettendosi a disposizione con un gazebo. «Per il quinto anno siamo in piazza Loggia con le nostre famiglie - ha spiegato il presidente Paolo Zampiceni -; vogliamo rendere visibile l'autismo, che solitamente viene considerato una disabilità silenziosa».

Un silenzio che, per chi lo vive senza sostegno, può diventare solitudine e scoramento. I numeri parlano di un problema che merita di essere inserito nell'agenda sanitaria. Se Autismando comprende una cinquantina di famiglie bresciane con figli affetti da questo disturbo, i dati dell'Asl sulle certificazioni per l'inserimento scolastico parlano di 300 minori in provincia (a esclusione dell'alta Valle Camonica), con un incremento di 40/50 casi nuovi ogni anno.

IL RADUNO DI IERI ha rappresentato un momento di gioia e condivisione oltre che di denuncia. Hanno partecipato al presidio anche gli atleti della squadra di pallanuoto Brescia con cui Autismando ha realizzato il calendario 2015, e il messaggio dell'associazione è stato lanciato in aria legato a decine di palloncini.

Autismando è nata 14 anni fa su iniziativa del presidente, padre di Francesco, adolescente autistico. «Nel 2000 ci trovammo la diagnosi far le mani e radunammo altre famiglie nella nostra situazione, con le quali condividere questa esperienza» ha raccontato. Da allora l'associazione si impegna a far conoscere questo disturbo e i suoi risvolti sociali, dando vita a progetti dedicati soprattutto a migliorare la qualità del tempo libero delle famiglie con figli autistici. Un punto focale su cui Autismando vuole accendere un riflettore è la necessità di cambiare la classificazione che vede l'autismo «passare» di categoria dalla maggiore età, momento in cui curiosamente smette di essere definito tale a favore di definizioni diverse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La squadra di pallanuoto dell'An Brescia in Loggia per «Autismando»|La Loggia illuminata di blu per la giornata mondiale sull'autismo